

Il FNL all'attacco da Quang Tri agli altipiani al Delta del Mekong

La lotta si estende a tutto il Vietnam

Si manifesta l'inconsistenza della « vietnamizzazione » e della « pacificazione » - Thieu costretto a sostituire con i cadetti le truppe inviate in fretta e furia da Saigon per arginare l'offensiva dei patrioti e a mobilitare la sua stessa guardia del corpo - McGovern: « orrore » per i bombardamenti

Minaccioso discorso del ministro Laird

A tempo indeterminato le incursioni sulla RDV

WASHINGTON, 7. Con un minaccioso discorso il segretario alla difesa Melvin Laird ha detto oggi che i selvaggi bombardamenti scatenati dagli Stati Uniti contro il Vietnam del Nord continueranno a tempo indeterminato, e che cesseranno alla sola condizione che le forze di liberazione sud-vietnamite blocchino la loro azione. Laird ha aggiunto che il governo americano non riprenderà i colloqui di Parigi che del resto aveva interrotto unilateralmente - finché e le truppe di Hanoi non saranno ritirate oltre la fascia smilitarizzata. Dietro a questi pretestuosi formulazioni i dirigenti degli Stati Uniti stanno dunque cercando di nascondere il fallimento della politica di vietnamizzazione della guerra e cercano un qualsiasi appiglio per giustificare la ripresa delle

barbare incursioni contro il Nord Vietnam ed il rifiuto della ricerca di una soluzione di pace. Laird ha poi aggiunto che Washington « non abbandonerà i suoi alleati », replicando in questo modo negativamente a tutte le richieste che negli stessi Stati Uniti si sono levate da più parti per l'abbandono del dittatore Van Thieu al suo destino e per il ritiro di tutte le forze americane dal Vietnam.

SAIGON, 7. Le forze di liberazione sud-vietnamite hanno ottenuto una nuova importante vittoria, liberando il centro di Loc Ninh, situato a centomila chilometri a nord di Saigon, e annientandone la guarnigione. E' stata anche distrutta la vicina base di artiglieria di Hung Tam, 8 km. a sud ovest di Loc Ninh. La guarnigione di Loc Ninh ha abbandonato tra le mani delle forze di liberazione 32 carri armati ed autoblindo, mentre una ventina sono stati distrutti nei combattimenti. Gli ufficiali e gli uomini di un comando di reggimento si sono arresi. La vittoria di Loc Ninh è stata ottenuta nonostante il massiccio intervento dell'aviazione americana e del B-52, di una colonna corazzata inviata da Saigon. Essa configura nei fatti il crollo della formula della « vietnamizzazione » (truppe di terra indigene, più la potenza aerea americana), che anche su altri fronti sta conoscendo dure sconfitte. Da un canto i soldati americani hanno subito duri colpi nel corso della nuova « scalata » contro il Nord Vietnam. Quattro aerei riciclatori abbattuti sulla RDV, nel le ultime ore, mentre un cacciatore-pediniere della Settima Flotta, è stato centrato dalle batterie costiere sud-vietnamite. La costa tra la fascia smilitarizzata e la provincia di Quang Tri. Un elicottero gigante è stato abbattuto dal fuoco antiaereo sud-vietnamite, mentre cinque tra aerei ed elicotteri sono andati perduti nel solo settore di Dong Ha, vicino a Quang Tri.



Combatanti delle forze popolari alzano la bandiera del FNL sulla posizione conquistata. Questa radiofoto è stata diffusa dall'agenzia di stampa della RDV con seguente didascalia: « Combatanti della Liberazione conquistano la base di Chau Mau, sull'autostrada n. 9, il 31 marzo. Un battaglione di Saigon è stato annientato. Il maggiore comandante è stato catturato »

Messaggio dei dirigenti dell'URSS a Le Duan

Pieno appoggio sovietico alla lotta del Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. L'Unione Sovietica continuerà a sostenere la lotta del popolo vietnamita fino alla vittoria totale. L'impegno - espresso proprio nel momento in cui gli Stati Uniti si sono lanciati in una nuova avventura contro la RDV - è contenuto in un telegramma firmato Breznev, Podgorni, e Kossighin ed inviato a Le Duan, primo segretario del Partito dei lavoratori vietnamiti, in occasione del suo 65. compleanno.

commento Stella Rossa, organo delle forze armate sovietiche. « L'offensiva delle forze patriottiche - scrive il giornale - ha costretto in una posizione assurda i politici e i generali di Washington ed è un esempio di successo del loro programma di vietnamizzazione della guerra. Questo programma è ora scosso ».

La nuova vittima della tragica vicenda

ERA UN TESTE PER LA DAVIS L'UOMO UCCISO A SAN JOSÉ

E' il negro James Carr, ex-compagno di cella di George Jackson e dei « fratelli di Soledad » La polizia arresta due uomini a bordo di un'automobile azzurra - La figura dell'ucciso

La crisi dell'Ulster

Rilasciati dagli inglesi 73 prigionieri politici

Ma oltre 600 rimangono nei « lager » - Un soldato britannico e due civili uccisi a Belfast

La crisi dell'Ulster

LONDRA, 7. (a.b.) - Settantatré prigionieri politici nord-irlandesi (su 800) rimessi in libertà: gli inglesi vogliono accelerare la fase della « pacificazione » dopo tre anni di violenta e inutile repressione militare nel nord-irlandese. La decisione è definita una « zona liberata » dal Sinn Fein nazionalista di Dublino (il portavoce politico dell'IRA Provisional). Non è una concessione ma solo il riconoscimento di un fatto: uno stato di illegittimità. I rilasciati sono innocenti, illegalmente detenuti, senza prove e a tempo indeterminato. L'IRA proseguirà la lotta.

I militari non entrano ormai da un anno. Truppe elicotterate hanno tentato l'assalto di sorpresa entro il perimetro del carcere di Soledad e nel penitenziario di San Quentin, è stato ucciso a fucilate mentre usciva dalla casa della suocera in un quartiere residenziale di San José. I moventi del crimine non sono noti. Si era parlato di Carr come di un possibile teste a discarico nel processo ad Angela Davis.

La polizia ha messo le mani su due uomini, che, secondo testimoni oculari, erano fuggiti a bordo di un'automobile azzurra subito dopo l'assassinio di Carr. Si tratta di Chester Duane Ligons, un negro di ventotto anni, e di Richard Rodriguez, un oriundo messicano di ventidue. A bordo della loro vettura, fermata tredici minuti dopo il crimine, sarebbero stati rinvenuti una carabina e un fucile da caccia. James Carr aveva ventotto anni. Nel 1964 era stato arrestato sotto l'accusa di aver rapinato un negozio di alimentari a Los Angeles, ed era stato detenuto tanto nel carcere di Soledad, dove erano rinchiusi George Jackson, Fleeta Drumgo e John Clutchette, quanto nel carcere di San Quentin, dove George Jackson sarebbe stato più tardi ucciso dalla polizia, in un presunto tentativo di evasione. La polizia lo descrive come un « rivoluzionario », soprattutto perché aveva parlato più volte in pubblico a favore dei « fratelli di Soledad », affermando che essi erano, in realtà, dei « prigionieri politici ».

Un nuovo e sconvolgente fatto di sangue si è inserito nelle ultime ventiquattro ore nella vicenda del processo ad Angela Davis: James Carr, un negro che era stato compagno di prigionia di George Jackson nel carcere di Soledad e nel penitenziario di San Quentin, è stato ucciso a fucilate mentre usciva dalla casa della suocera in un quartiere residenziale di San José. I moventi del crimine non sono noti. Si era parlato di Carr come di un possibile teste a discarico nel processo ad Angela Davis.

(Dalla prima pagina)

ancora un altro passo: diminuire i contributi previdenziali che finanziano le pensioni, l'indennità di disoccupazione e gli assegni familiari. L'ex ministro del Bilancio Antonio Giolitti, pur non entrando nel merito delle promesse dell'on. Colombo, ha detto che « i tagli ai dividendi - su cui il PSI è stato fino ad ieri contrario, ha genericamente approvato affermando che « la manovra di sgravi fiscali non è contraria con le indicazioni del Piano annuale » rinunciando a indicare una precisa qualificazione dei provvedimenti conglobati e ignorando che lo stesso dividendo dell'anno precedente; 22 lo hanno addirittura aumentato; soltanto 18 lo hanno diminuito. L'imprevedibile è, però, concordare il privilegio di credito a basso costo alle grandi imprese, hanno aumentato i profitti dichiarati di 92 miliardi di lire in un anno, parlandosi a 357 miliardi e lo hanno fatto spremendo le piccole imprese che anche per questo sono in crisi. E' l'affermazione di Colombo a farci pensare che il clima elettorale paralizzò la risposta dei lavoratori; la presa di posizione unitaria dei sindacati è già un chiaro ammonimento. Solo il caso ci mostra come gli sgravi fiscali al patronato poco abbiano a che fare con la ripresa economica. Come caso, il caso ci mostra come gli sgravi fiscali al patronato poco abbiano a che fare con la ripresa economica. Solo il caso ci mostra come gli sgravi fiscali al patronato poco abbiano a che fare con la ripresa economica.

Tutto questo è avvenuto mentre il potere d'acquisto dei lavoratori è rimasto stazionario, nonostante che il costo non aumentasse e la produzione industriale diminuisse. L'accumulazione, cioè, nel 1971 e 1972 prosegue in forme forzate lo scoppio della crisi. I salari non aumentano e la produzione industriale diminuisce. L'accumulazione, cioè, nel 1971 e 1972 prosegue in forme forzate lo scoppio della crisi. I salari non aumentano e la produzione industriale diminuisce.

60 mila a Roma

ne e portare avanti una nuova politica nell'interesse dei pensionati, dei ciechi, degli invalidi civili e del lavoro. Come risultato di questa iniziativa, il segretario Pochetti - un grande successo per questo partito. Andiamo ovunque, parliamo con tutti, portiamo ovunque la piccola lotta sindacale. I lavoratori, il loro potere d'acquisto, anche a costo di condurre interi settori industriali alla soluzione, per il licenziamento di migliaia di lavoratori, è parato per carenza di capacità d'acquisto.

quando la discussione di tutte le proposte di legge migliorativa, rifiutando un'organizzazione di lavoro che è un compromesso degli aumenti di contingenza del 1970, respingendo l'emendamento comunista che proponeva il licenziamento di 533 miliardi per consentire l'elevamento dei livelli pensionistici. E oggi la DC ed il governo dicono di no ad una iniziativa che è un successo per i nostri uomini hanno inteso a pieno mani dalle varie gestioni INPS i cui fondi dovevano essere invece destinati alle pensioni. Non ci sono le risorse, - dice la DC - ma queste si trovano, ha continuato Pochetti, quando si tratta di favorire i padroni. Mentre si discuteva un aumento di pensionati che percepiscono 600 lire al giorno, si permettono evasioni contributive padroni e colombe della DC in 1500 miliardi annui e si promettono a 12.000 funzionari dell'alta burocrazia statale aumenti medi di 350.000 lire mensili. I comunisti, i comunisti, possono tollerare tale stato di cose e chiedono l'elevazione dei minimi ad un terzo del salario, la riforma della pensione sociale a 32.000 lire estesa ad invalidi e ciechi civili, la rivaugliazione delle pensioni liquidate prima del 1° maggio 1968, la scala mobile, una nuova regolamentazione dell'invaldità pensionistica, la copertura con contributi figurativi di tutti i periodi di inattività, disoccupazione e cassa integrazione, delle garanzie sull'autonomia e democratico funzionamento dell'INPS, la modificazione dei regimi pensionistici e la fine della discriminazione fra ex combattenti del pubblico impiego e quelli del settore privato e la estensione a questi dei benefici della legge 336. Ma il tutto il governo realizza subito la effettiva parificazione dei minimi ed eroghi un congruo acconto sui futuri aumenti.

Pochetti ha quindi annunciato che, all'apertura della prossima legislatura, il PCI, presenterà una proposta di legge, un testo di riforma radicale del regime pensionistico. Il 7 di maggio si presenta quindi come una grande occasione per dare più forza a questa nostra proposta. Occorre ripetere, rafforzare e su perare il « voto rosso » del '68, il voto del PCI il voto che ha la capacità di modificare le truffe democristiane.

Liberata Loc Ninh

(Dalla prima pagina) e a tenersi pronti a reagire ad eventuali attacchi. Durante il giorno, per le strade e nei luoghi di lavoro, si svolgono manovre ed esercitazioni. Negli ambienti diplomatici e politici di Hanoi si mette in rilievo la scarsa efficacia, dal punto di vista militare, delle massicce incursioni americane, che si rivelano un pericoloso atto di rabbiosa rappresaglia dinanzi all'incapacità dell'esercito fantoccio di tenere testa allo slancio delle forze di liberazione, giunte al nono giorno della loro offensiva.

Permene lo stato di tensione nel Cile

SANTIAGO, 7. Il Partito radicale di sinistra è uscito oggi dalla coalizione governativa dell'Unione popolare di cui faceva parte. Il presidente del Partito, Luis Bossay, ha chiarito in una lettera ad Allende che la decisione dei radicali di sinistra è la diretta conseguenza delle divergenze manifestatesi in questi giorni circa il fatto che il presidente cileno intenderebbe opporre al progetto di riforma costituzionale presentato dalla opposizione. Bossay non ha comunque escluso che il suo partito possa votare a favore del governo di « Unità popolare » su singoli punti, scelti dalla rivoluzione cilena. Egli ha inoltre affermato che se il conflitto dovesse proseguire presentarsi con tutta probabilità un progetto per lo scioglimento del Parlamento e l'organizzazione di un plebiscito.

Un'altra manifestazione nazionalista a Zagabria

BELOGRADO, 7. (a. b.) - Nuove manifestazioni nazionaliste si sono avute nei giorni scorsi fra gli universitari di Zagabria. Alla Casa dello studente ci sono state riunioni dei nazionalisti, sono stati cantati gli inni degli ustascia e sono avvenute manifestazioni di plauso e di appoggio all'attività terroristica dei fascisti croati all'estero, particolarmente in occasione dell'ultimo attentato compiuto in Venezia contro la sede dell'agenzia turistica Jugostava.

Allende denuncia manovre eversive

Dimissionari dc, due ministri della sinistra radicale - Venti senatori dc profestano contro i complotti della ITT

zioni interne ed esterne » ed ha invitato tutti i partiti che fanno parte della coalizione governativa ad essere uniti di fronte al nemico affermando che « in un'ora così grave per il popolo esigo un senso di responsabilità rivoluzionaria ». Affrontando i problemi legati alla tensione creatasi negli ultimi tempi nel paese, Allende ha rilevato che « questo momento difficile è da mettere in relazione ai tentativi dei nemici esterni ed interni di provocare il fallimento della economia cilena ». Egli ha inoltre affermato che una certa parte della opposizione di ottenere a tutti i costi, con complotti e attività eversive, la sconfitta della rivoluzione cilena. Egli ha inoltre affermato che se il conflitto dovesse proseguire presentarsi con tutta probabilità un progetto per lo scioglimento del Parlamento e l'organizzazione di un plebiscito.

Un'altra manifestazione nazionalista a Zagabria

BELOGRADO, 7. (a. b.) - Nuove manifestazioni nazionaliste si sono avute nei giorni scorsi fra gli universitari di Zagabria. Alla Casa dello studente ci sono state riunioni dei nazionalisti, sono stati cantati gli inni degli ustascia e sono avvenute manifestazioni di plauso e di appoggio all'attività terroristica dei fascisti croati all'estero, particolarmente in occasione dell'ultimo attentato compiuto in Venezia contro la sede dell'agenzia turistica Jugostava.

Un'altra manifestazione nazionalista a Zagabria

Directore ALDO TROTTARELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini